

Abstract della Tesi di dottorato

Durante la sua intensa attività di studioso e prolifico scrittore, J.A. Schumpeter ha più volte inteso dedicare un'intera opera all'analisi della natura e della funzione della moneta. Tale intendimento non troverà però mai compimento. Le singolari vicende che hanno accompagnato il manoscritto del *Trattato della moneta*, prima e dopo la morte dell'autore, hanno dato luogo a controverse interpretazioni.

Il lavoro di tesi, sulla base di un'adeguata bibliografia, ricostruisce in primo luogo queste vicende, cercando di eliminare le inesattezze e le false credenze che si sono addensate attorno all'opera, in particolar modo ridimensionando la tesi secondo la quale sembra esser stata la pubblicazione del *Treatise on Money* di Keynes la principale causa della mancata pubblicazione del manoscritto e del suo successivo abbandono da parte di Schumpeter. Intento principale e più gravoso della tesi è stato però quello di ricomporre ad unità il progetto complessivo del *Trattato* dal punto di vista analitico, situandolo nel *milieu* teorico in cui è maturato. A questo proposito non mancano riferimenti e comparazioni con i principali teorici dell'epoca con particolare riguardo a quelli britannici (Hawtrey, Robertson, Keynes). Ciò ha richiesto di dedicare un intero capitolo al rapporto tra la teoria e la politica monetaria dell'epoca. Con il capitolo centrale si è inteso entrare nel vivo delle questioni teoriche di fondo del *Trattato*, rendendo prioritari i confronti con la stessa elaborazione schumpeteriana in materia di moneta creditizia e con le sue riflessioni in tema di teoria quantitativa della moneta. La moneta e il credito hanno infatti un ruolo fondamentale nella sua teoria dello sviluppo capitalistico, ma nel progettato *Trattato* l'orizzonte sembra farsi più ampio e controverso. Per realizzare compiutamente il suddetto tipo di operazione ermeneutica, si è ricorso allo studio di altri scritti o di loro parti nelle quali l'autore ha affrontato tematiche relative alla teoria monetaria.

Una delle questioni più problematiche che sono emerse concerne il ricorso all'espedito teorico dell'equilibrio economico walrasiano nell'enucleazione degli strumenti concettuali per l'edificazione di una *Geldwissenschaft*. Nelle domande che l'autore ci consegna, anticipando questioni fondamentali che, o non hanno trovato ancora risposta, o sono state abilmente dribblate dai teorici successivi, può trovarsi la parte più interessante e stimolante del lavoro di ricostruzione e di analisi del testo.

VALERIO RAPPUOLI